Sabato 16 Agosto 1913

ABBONAMENTO
Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CAVALLOTTI

UDINE - Anno XVIII N. 203

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, — Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

L'Unificazione del Diritto cambiario e l'Italia

E' risaputo che, per l'ufficio sempre più importante della cambiale nei rapporti internazionali, da tempo s'invocava l'unificazione del diritto cambiario. La proposta di una *Conferenza internazionale* parti dall'Italia e dalla Germania e la Conferenza, convocata dal Governo dei Paesi Bassi, si riunì all'Aja, una prima volta il 25 luglio 1910, coll'intervento dei rappresentanti di trentadue Stati, e una seconda volta il 15 giugno 1912 coll'intervento di trentasette Stati.

La seconda Conferenza (1912) riprese in esame il progetto preliminare di diritto cambiario elaborato dalla prima (1910) e, modificato in parecchi punti, chiuse i suoi lavori approvando un progetto definitivo di diritto cambiario uniforme e un progetto preliminare uniforme per l'unificazione del diritto relativo allo chèque, di cui si occuperà una terza *Conferenza*.

Due sistemi cambiari si eran trovati a contendersi il campo: il sistema tedesco più moderno, seguito da quasi tutti gli Stati d'Europa e il sistema arretrato accolto, più di un secolo fa dal Codice francese e seguito da una più o poco lumiosa di Stati balcanici e sud-americani; niuna meraviglia quindi se il progetto, di sistema tedesco, redatto dalla Germania, per *gravico* avulone dall'Italia e dalla Austria-Ungheria nella Conferenza preparatoria di Vienna (1910) riuscì vittorioso fin dalla prima *Conferenza*, di guisa che il «Progetto definitivo di diritto cambiario uniforme è, pel suo contenuto, essenzialmente tedesco.

Quanto agli Stati di sistema inglese, l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America si dichiaravano fin dall'inizio, contrari ad accettare la legge cambiaria uniforme per mantenersi ligi al loro diritto che già si imponeva a 120 milioni di abitanti nel mondo, diritto che aveva fatto che sanzionare e raccogliere in leggi gli usi del commercio e dell'industria loro; però, nel tempo stesso, quegli Stati si dichiaravano interessati in certo modo, quindi favorevoli all'adozione della Legge uniforme da parte degli altri Stati, pel vantaggio che loro deriverebbe dal fatto che le leggi anglo-sassoni si troverebbero in contatto con una sola legge straniera uniforme, legante tutte le altre nazioni commerciali, anziché con numerose leggi diverse.

×

Le modificazioni che la Legge cambiaria uniforme apporterebbe nel nostro diritto qualora — come è quasi certo — diventasse legge dello Stato riguardano in ispecie:
l'istituto del regresso;
l'istituto del protesto;
l'istituto della prescrizione;
le legge sul bollo delle cambiali.

Quanto all'azione di regresso, essa è resa possibile (oltre che alla scadenza per mancato pagamento) «anche prima della scadenza:» 1. se vi fu rifiuto di accettazione; 2. nei casi di fallimento del trattario, accettante o no, di cessazione dei suoi pagamenti anche non constatata giudizialmente, o di sequestro dei suoi beni rimasto infruttuoso; 3 in caso di fallimento del traente di una cambiale dichiarata non accettabile (art. 42 Regolamento uniforme).

La gravità della modificazione che questo principio apporta al nostro diritto commerciale, fece sorgere qualche dubbio sulla sua ammissibilità, tutta via se noi consideriamo la cosa dal punto di vista economico e teniamo presente l'art. 314 Cod. Comm. vedremo che alla fin fine la differenza fra le due disposizioni non è tanto grave. Da noi il traente, qualora sia stata rifiutata l'accettazione, o sia, trattando, diminuita la sicurezza nell'accettante, può esser costretto giudizialmente a dare una cauzione, che può persino eguagliare la somma portata dalla cambiale, ed essere anche aumentata delle spese di protesta e di procedura e divenire quindi un onere equivalente a quello del pagamento anticipato. D'altra parte, il discredito da cui è colpita una tratta non accettata, giustifica il provvedimento radicale d'anticipare la scadenza, togliendo così dalla circolazione un titolo irreparabilmente screditato, invece di sorreggerlo con cauzioni destinate a restare acquisite pel caso di mancato pagamento alla scadenza.

Quanto al protesto, è specialmente notevole l'innovazione per la quale il traente e il girante possono, mediante la clausola «ritorno senza spese» «senza protesto» od altre equivalenti, dispensare il possessore dall'eseguire il protesto per mancato pagamento, pur mantenendo intatti i loro diritti di regresso. "Devono però ricordare che la clausola in questione produce i suoi effetti riguardo a tutti i firmatari solo quando sia apposta dal traente; che se, invece, la clausola sia stata scritta da una girante, non ha effetto che in suo confronto.

E venendo alla prescrizione, va notato che il Regolamento uniforme (art. 70) assoggetta l'azione cambiaria diretta alla prescrizione di tre anni e l'azione di regresso alla prescrizione di un anno nei riguardi del possessore, contro i giranti e contro il traente; di sei mesi nei riguardi dell'azione di regresso dei giranti tra loro.

Questi più rapidi decorsi della prescrizione cambiaria rispondono adeguatamente alla crescente ed intensificata rapidità degli scambi commerciali.

Forse la condizione degli obbligati in via di regresso era in certi casi più favorevole secondo quei diritti che — come il nostro — assoggettavano la relativa azione ad un breve termine di decadenza; ma, considerato che, in molti casi, questo termine, da un minimo di quindici giorni, poteva salire ad un massimo di duecentoquaranta ed in caso di guerra al doppio, la disposizione che fissa due soli termini di prescrizione, di un anno pel possessore e di sei mesi pei giranti, *mi sembra doversi accogliere senza obbiezioni*.

Una questione grave, che minacciò di render vana l'opera delle Conferenze, e che fu discussa, più che nelle assemblee e nei comitati, specialmente nei corridoi, per la sua delicatezza, è quella relativa al bollo. Vi accennerò qui solo brevemente. In materia di bollo cambiario le leggi delle varie nazioni, che presero parte alla compilazione della legge uniforme sono molto diverse fra loro, benchè tutte ammettano il diritto di bollo.

Quelle nazioni che — come l'Italia — comminano la nullità delle cambiali anche bollate, ma con bollo insufficiente, parvero avere sanzioni esorbitanti; è per ciò che l'art. 19 della Convenzione, nella prima parte venne redatto così:

«*Gli Stati contraenti non possono subordinare all'osservanza delle disposizioni sul bollo la validità degli impegni presi in materia cambiaria, o l'esercizio dei diritti che ne derivano; essi possono tuttavia sospendere l'esercizio di questi diritti sino al soddisfacimento dei diritti di bollo che essi hanno prescritto.*»

Le commissioni italiana e francese avrebbero desiderato che l'esercizio dei diritti cambiarii venisse sospeso fino al pagamento anche di speciali ammende comminate per le cambiali non bollate o con bollo insufficiente, ma la proposta relativa incontrò tale opposizione che dovette essere ritirata. E' merito della Commissione italiana (composta dal prof. Buzzati, dell'on. Schanzer e del prof. Sraffa) d'aver trovato modo di ovviare a così grave inconveniente per mezzo di una speciale procedura, per la quale lo Stato non risente alcun danno, nè ostacoli incontra il creditore cambiario nell'esercizio dei suoi diritti.

Di singolare efficacia, per l'Italia, è la seconda parte dell'art. 19 della Convenzione: «Gli Stati contraenti possono egualmente decidere che gli effetti di titolo immediatamente esecutivo che secondo le loro legislazioni, sarebbero attribuiti alla lettera di cambio, saranno subordinati alla condizione che il diritto di bollo sia stato, fin dalla creazione del titolo, regolarmente pagato, conformemente alle disposizioni delle loro leggi». Per l'impostazione che ormai nella pratica ogni banca ed ogni commerciante adotta, tra noi, alla esecutorietà della cambiale, come tale la deroga fatta dall'art. 19 cap. al principio della validità delle cambiale non debitamente bollata, è di importanza veramente grande e spiega come la Finanza italiana abbia potuto accogliere la regola posta dalla legge uniforme nei riguardi del bollo.

×

Come si può rilevare anche dall'articolo più sopra citato, il Progetto di Diritto cambiario uniforme non realizza la completa uniformità a motivo di dissensi, talvolta irreducibili tra le legislazioni di vari Stati, al Progetto di Diritto uniforme, si dovrebbe far precedere una Convenzione, la quale, su una dozzina di punti, talvolta di grande importanza, riserva a ciascuno degli Stati contraenti il diritto di derogare alle norme della legge uniforme secondo l'indirizzo prestabilito dalla Convenzione stessa, così da far parere in parte vano il risultato che sembrava raggiunto a chi tenesse presente soltanto il Regolamento.

Sarebbe stato certamente desiderabile che queste riserve non fossero state fatte, ma pare che non sia stato possibile di ottenerne la soppressione: molti Stati insistettero specialmente la Francia, su di esse e anche subordinarono la adesione all'adozione delle riserve di cui intendevano usare.

L'uniformità non sarà dunque completa, *almeno pel momento*: il progetto attuale non rappresenta che un primo passo ma un passo capitale e decisivo, fatto sulla via dell'unificazione delle leggi. Giova sperare che gli Stati guidati dall'esperienza, si decideranno in seguito a non usare di tutte o di una parte di *queste riserve forse consentiranno a cancellarne qualcuna dalla* Convenzione in una futura Conferenza di revisione giungendo così a risultati più completi di quelli ottenuti attualmente.

Milano, luglio 1913

Dott. Luigi Gasta

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 14 agosto 1913)

Affari approvati

Udine. Adesione del Comune alla Unione statistica delle città italiane; affittanza scuole delle grazie — Pasian di Prato. Spesa per consegna di medaglie ai reduci della Libia — Contributo a favore dell'istituto nazionale per gli orfani della Libia — Contributo a favore della Società di Solferino e di S. Martino — Verzegnis. Assegno combustibile ai frazionisti — Resiutta. Regolamento di polizia urbana — Rigolato. Utilizzazione nel bosco Tualis — Ovaro Concessione di piante per restauro della Sacristia — Forgaria. Impianto telefonico — Frisanco. Ponte sul Colvera. Accettazione disciplinare proposta dal magistrato delle acque — Montereale Concessione gratuita cave comunali per fornitura ghiaia — Rigolato. Progetto di sistemazione strada Ludaria — Cordovado Cessione di area pubblica alla signora Morelli De Rossi — Pordenone. Aumento salario al custode del macello Sognacco, tassa famiglia tariffa — Azzano. Aumento stipendio all'applicato municipale — Sesto al Reghena. Sussidio al Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento — Forni Avoltri Contributo di lire 35 al Comitato per l'afta epizootica — Buttrio. Lieve aumento salario agli impiegati. — Pordenone. Aumento salario alle guardie municipali — Sedegliano. Lavori di riduzione di un fabbricato ad uso Asilo Infantile — Pagnacco. Sussidio a Chittaro Ferdinando — Cimolais. Regolamento impiegati comunali — Spilimbergo. Domanda acquisto terreno — Paularo. Concessione piante a Daleani Luigi. Paularo. Concessione di una pianta a Gaspari Pietro — Ampezzo. Concessione piante a Lorenzini Giovanni — Trasaghis. Rimborso al segretario comunale di spese di viaggio per la assunzione del posto — Savogna. Regolamento impiegati comunali — Reana del Roiale. Collocamento di Bergagna Teresa — Bagnaria Arsa. Cassa Pensioni impiegati comunali. Foglio detrazione L. 357.30 — Vito d'Asio. Cassa Pensioni impiegati comunali. Foglio detrazione. — Giseris. Vendita relitti comunali — Premariacco. Regolamento impiegati comunali — Lusevera. Modifiche ministeriali al regolamento tassa posteggio — Moimacco. Contributo per l'esposizione di Cividale — Marano Lagunare. Collocamento nella casa di Ricovero di Da Monte Paolo. — Fagagna. Cassa Previdenza impiegati comunali. Foglio di detrazione L. 26 74.

Sacile. Cassa previdenza, impiegati comunali — Enemonzo. Concessione combustibile — Precenicco. Affranco livello — Cordovado. Aumento stipendio alla levatrice — Fiume Veneto. Contributo al segretariato della Emigrazione — Marano Lagunare. Contributo per i reduci della Libia — Pordenone. Mutuo provvisorio. Prolungamento ponte e strada d'accesso dalla provinciale alla piazza dell'ospedale. — Amaro. Strada d'accesso alla stazione ferroviaria. Approvazione progetto — Rive d'Arcano. Vendita di ritagli stradali — Enemonzo. Regolamento per la concessione dell'acqua potabile — Ovaro. Esattoria appalto novennio 1914 22.

Rinvii

Udine. Tassa famiglia. Reclamo Degano Cristiano — Tassa esercizio. Ricorso dentista Gracco. — Cavasso Nuovo. Tassa focatico. Ricorso Cipolli.

Decisioni varie

Udine. Tassa esercizio. Ricorsi: Maffioli Eugenio Accoglie — Romano Giovanni respinge — Zanuoni Emilio — Mangione Giuseppe — Gogoi Maddalena Luigia respinge.

Ovaro. Ricorso Fioremis contro tassa esercizio. Respinge. — Polcenigo. Tassa esercizio. Ricorso Battistella. Accoglie. — Bertiolo. Bilancio 1913. Autorizza la sovraimposta. — Martignacco — Moruzzo. Obbligatorietà al servizio veterinario. Parere favorevole. — San Daniele. Modifica al Consorzio veterinario. Distacco del comune di Fagagna. Parere favorevole. — Pavia di Udine. Tassa famiglia. Ricorso Gris Luigi. Respinge. — Pavia di Udine. Tassa famiglia. — Ricorso Martelloni Giobatta. Respinge.

Codroipo. Tassa esercizio. Ricorso Zanier. Respinge. — San Daniele. Ospedale Civile. Ricorso per spedalità di Castellani Valentino contro i comuni di Rive d'Arcano e di Meretto di Tomba. Ordina al comune di Rive d'Arcano di rifondere le spese di spedalità. — Prato Carnico. Utilizzazione bosco Palabona. Ricorso in via gerarchica al Governo del Re contro decisione G. P. A. Dà parere che debba essere respinto.

Per chi emigra

E' stato diramato ai municipi della Provincia, una circolare, per comunicare le nuove disposizioni emanate dal Commissariato della Emigrazione di New-York, alle quali devono assoggettarsi gli operai che vogliono emigrare negli Stati Uniti o nel Canadà.

«*L'operaio che vuole emigrare*, dice la circolare, deve essere di sana costituzione, esente da difetti fisici.

«Sono soggetti alla refezione gli operai i quali al momento dello sbarco nel paese di emigrazione, non posseggano almeno lire 130 oltre alla somma *necessaria per proseguire il viaggio* fino al luogo di destinazione.

Il Governo americano non dà valore di sorta all'aiuto o sovvenzione in denaro che l'emigrante, arrivato sprovvisto dei mezzi a New-York, tenta di provvedersi da amici o conoscenti (già *dimoranti negli Stati Uniti*) nè moralmente nè legalmente tenuti a fornirli.

Ogni operaio deve saper rispondere con precisione dove intende recarsi.

Si respingono tutti quelli che si recano negli Stati Uniti, per compiere lavori manuali, quando risultino chiamati da *contratti di lavoro o da promesse* di occupazione (in forma scritta o verbale).

Il biglietto di imbarco costituisce il documento su cui si basano tutti i diritti dell'emigrante. E' necessario quindi: 1. che l'operaio si faccia consegnare dal *rappresentante* di Vettore il biglietto di imbarco non appena egli ha presentato il passaporto e stipulato il contratto di trasporto 2. che l'operaio non si rechi mai al *porto* d'imbarco se non ha ricevuto prima il biglietto d'imbarco 3. che l'operaio conservi gelosamente il biglietto d'imbarco, costituendo esso la base dei possibili reclami contro la Compagnia di Navigazione.

Gli operai che prendono imbarco in seconda classe perdono il diritto alla tutela *prevista dalla legge sull'emigrazione*. Infatti sono considerati *emigranti* a scopo di lavoro gli operai che si recchino nelle Americhe viaggiando in III classe, e solo costoro possono beneficare della legge stessa.

Vi sono delle Società Private di speculazione, le quali esercitano l'industria delle assicurazioni per gli emigranti, emettendo speciali polizze di assicurazione che garantiscono il rimborso del prezzo dei biglietti di passaggio agli operai che venissero *respinti* al porto di sbarco. L'assicurazione costa 10 lire. E' necessario avvertire gli emigranti dell'inutilità di tale assicurazione poichè se vengono respinti dal paese di destinazione per cause indipendenti dalla loro volontà, possono ricorrere, senza spendere un soldo, alle Commissioni Arbitrali di emigrazione per chiedere il rimborso delle spese di viaggio e la liquidazione dei danni *sofferti*.

E' da notare poi che le autorità americane sono severissime contro gli stranieri che arrivano nei porti degli Stati Uniti con polizze di assicurazione e che gli operai che ne sono in possesso vengono respinti.

Per l'ammissione degli operai stranieri al Canadà vigono le stesse norme generali degli Stati Uniti.

In particolare poi, quando trattasi di intere famiglie che intendono emigrare, di ciascun membro di esse dai 18 anni in su, deve possedere al momento dello sbarco, dollari 25 in contanti e dollari 12 e mezzo per ciascun membro che non raggiunga i 18 anni e sempre che l'arrivo al Canadà avvenga da marzo ad Ottobre. Tali somme devono ammontare al doppio, quando l'arrivo avvenga da novembre a febbraio.

Sono respinti tutti gli operai che non giungano al Canadà con viaggio diretto al paese di cui sono cittadini; quindi gli italiani che per recarsi al Canadà vanno traverso la Svizzera o la Francia, a prendere imbarco in porto straniero, incorrono nella possibilità della rejezione.

Per ottenere lo sbarco nel canadà occorre che l'emigrante possegga il passaporto per quella precisa e non per altra destinazione.

Per il trasporto degli emigranti

Roma, 15. — Con deliberazione del commissario dell'*emigrazione* in data 11 corrente mese sono stati approvati i noli per il trasporto degli emigranti nel terzo quadrimestre nel corrente anno, senza aumento su quelli che sono stati attuati durante il quadrimestre che volge al termine.

Due vettori, la «Veloce» e la «Sicula Americana», non avendo voluto sottostare alla decisione del commissariato fu necessario chiedere il parere del Consiglio Superiore di Marina per un aumento dei noli da assegnarsi ai piroscafi «Siena» e «Bologna» sulla linea del Centro America e per quello del piroscafo «San Giovanni». Questi ultimi noli sono stati perciò fissati a norma di legge dal ministro degli *Affari Esteri* che si è attenuto quasi unicamente alle proposte del commissariato.

Esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1912 - 1914

Ricordiamo, per gli appassionati, le *norme regolatrici della caccia*:

I. L'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri artifici è permessa dal 15 Agosto al 30 novembre 1913;

II. La caccia col fucile ai volatili è permessa dal 15 agosto al 31 novembre 1913 eccettuato:

1) la caccia colla spingarda che si aprirà solo col 15 Ottobre 1913;

2) la caccia col fucile agli uccelli palustri (esclusa la beccaccia) ed acquatici (limitatamente nelle paludi) che si chiuderà col 15 Aprile 1914;

III. La caccia ai quadrupedi è permessa:

1. al camoscio ed al capriolo dal 1 settembre a tutto novembre 1913;

2. alla lepre dal 1 settembre a tutto dicembre 1913 eccettuato a) l'esercizio nelle zone di pianura coi segugi, veltri o con altri cani da corsa (mediante fucile o senza) che resta proibito nei mesi di settembre e ottobre; b) la caccia in rastrello in numero maggiore di quattro persone anche se munite di semplice bastone, nonchè la caccia in aspetto con battitori nei campi di granoturco, che sono sempre proibite.

IV. Sono proibiti in ogni tempo l'asporto, la manomissione e la vendita di nidi e covate, salvo, per l'asporto e manomissione, il caso di necessità giustificata da un permesso scritto dal Sindaco. Sono pure proibite la compera e la vendita di cacciagione ed uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato, colla tolleranza però di otto giorni dalla chiusura dei singoli termini.

V. La caccia alla lepre, al camoscio ed al capriolo è sempre proibita ove il terreno è coperto di neve.

VI. E' sempre proibito di tirare ai piccioni viaggiatori e a quelli che fuggono dai locali di tiro a volo.

VII. La caccia e l'uccellagione ai rondini ed alle rondini di qualsiasi specie è sempre proibita.

Zone di rifugio istituite dal Circolo Cacciatori Friulani in Provincia di Udine. — 1. Codroipo Braide nuove ett. 70, concessionario co. Giovanni Manin. — 2. Id. Poiane, ett. 100, co. A. Mania. — 3. Colloredo di Montalbano, Pradis, ett. 70, march. Paolo di Colloredo. — 4. Cordovado, Belvedere e Paluduz, ett. 40 dott. V. Pirona. — 5. Corno di Rosazzo, Romagno, ett. 50, Rodolfo Zanardo. — 6. Fagagna, Nuova Olanda-Quadri, ett. 67 co. dott. D. Asquini. — 7. Gemona, bosco Glemina, ett. 18, Comune di Gemona. — 8. Gemona, Paludo e Canneto, ett. 47, co. Vittoria Rubini Elti Zignoni. — 9. Maniago, Bosco del Castello, ett. 50, co. O di Maniago. — 10. Maniago, località Molinat, ett. 75, concessionari signori Biasoni e De Pol. — 11. Maniago, località Valmizzot, Vallina e Del Tedesco, ett. 400, concessionari oltre un centinaio di Ditte.

12. Martignacco, Alnetti e Braida Zuliani, ett. 22, dott. cav. co. F. Deciani — 13. Martignacco, Poggio Stringher — 14. Moruzzo, Mazzanins e Brazzà, ett. 100, co. Groppiero e Savorgnan di Brazzà — 15. Pagnacco, Fontanabona, ett. 40 Amm. Rinoldi Capsoni — 16. Pavia d'Udine, Percotto e Cortello, co. Caiselli — 17. Pavia di Udine ett. 85, proprietà co. Francesco Deciani concessionario — 18. Prepotto, Centa, ett. 23, cav. dott. Rubini — 19. Prepotto, Albana, ett. 100, Fratelli Rieppi — 20. Rivignano Ariis, ett. 100, co. S. Ottelio — 21. Rivignano. Braida di Turco e Lungat, ett. 40, proprietà co. Francesco Deciani, concess. — 22. Sacile Villaorba, ett. 23 cav. Ugo Granzotto 23. Sacile, Corna della Topolica, ett. 65, cav. G. Lacchin. — 24. S. Giorgio di Nogaro, Torre Zuino, ett. 10. Amministrazione co. Corinaldi. — 25 S. Martino al Tagliamento, Braidoni, ett. 60, co. A. di Prampero. — 26. S. Giorgio della Richinvelda, Braide e Braidoni ett. 145, co. Nicolò d'Attimis Maniago. — 27. Talmassons, Casoni Scaini, ett. 52 chuncessionario geometra Antonio Scaini. — 28. Id., colonie della Richinvelda, ett. 40, prof. comm. D. Pecile — 29. Varmo, Romans casale Colloredo, ett. 35, co. C. di Colloredo

da Tarcento

Ucciso dal fulmine

Ieri nel pomeriggio si scatenò sul nostro paese un violentissimo temporale accompagnato da frequenti scariche elettriche.

Un fulmine cadde sopra la casa di Domenico Grillo di Bulfons, penetrò dal camino, scese in cucina, e colpì un bimbo di due anni uccidendolo.

da Pordenone

Annega nel Noncello

Stamane certo Zilli di Rorai mentre stava pescando nel fiume Noncello in località Selvilli, si avvidero che il cadavere di uomo veniva tratto alla deriva dalla corrente.

Lo trassero a riva ed avvisarono l'autorità. Sul posto accorsero subito i carabinieri i quali lo identificarono per certo Antonio Del Pietro d'anni 50 muratore da Cordenons.

Si *ignora* se trattasi di *disgrazia* o di suicidio.

da Mortegliano

Consiglio della Società Operaia

O. A. — Nella seduta di ieri sera dopo avere trattato oggetti di poca importanza si trattò del grande tema dell'iscrizione in massa dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

In massima l'oggetto fu approvato e fu incaricato il presidente di assumere maggiori informazioni e di riferire poi all'Assemblea generale.

da Codroipo

La misera fine d'un bimbo

Il bimbo di Lenardo Arturo di Antonio d'anni 5 da Coderno inseguendo ieri un cerchio col quale si trastullava cadde nel Ledra, in un punto dove la corrente è rapidissima.

Il povero piccolo fu travolto dalle acque velocissime fino al molino Berghinz di Sedegliano nelle vicinanze venne trovato cadavere.

Un terribile calcio

Il soldato del IV. Genova Piermarini accantonato col suo squadrone a Rivis al Tagliamento, mentre puliva un cavallo, s'ebbe un terribile calcio alla gamba destra, che gli fracassò il femore destro.

Subito soccorso dai compagni fu trasportato all'ospedale militare di Udine.

da Cividale

Fermo di contrabbando

Le guardie di finanza della nostra tenenza operarono una perquisizione nelle case di certi Gnon Lorenzo fu Antonio e giorgiutti Pietro da Gagliano sequestrando 25 chili di zucchero di prima qualità e diverso tabacco da fiuto di estera provenienza, più 5 sacchi vuoti che venne riscontrato che avevano contenuto dello zucchero.

Vennero entrambi denunciati alla competente autorità.

da Fanna

IL SUICIDIO DELL'EX UFFICIALE POSTALE

Questa mattina colta l'occasione dell'assenza della moglie suicidavasi con un colpo di fucile Narduzzo G. B. già ufficiale postale di questo paese. Da molto tempo il povero uomo era sofferente per una malattia incurabile e visti vani tutti i rimedi in un momento di disperazione si tolse la vita.

da Aviano

Esperimenti di lancio di bombe in un volo difficile

Ieri mattina alle ore 8.25 il tenente Graziani partiva su un Blériot 70 H. P. da questo campo di aviazione per un esperimento di lancio di bombe su un punto prestabilito nei pressi di Colloredo di Monte Albano.

Nonostante il vento proveniente dallo sbocco della valle del Tagliamento e dei *fortissimi* «remous» che agitavano l'atmosfera l'ardito pilota, dopo essersi sollevato a 1100 m. riuscìva individualizzare il punto prestabilito eseguendo un lancio di due bombe.

Nella località dove è stato eseguito l'esperimento si svolgono attualmente le manovre divisionali di cavalleria.

Alle ore 9.35, dopo aver continuamente lottato con l'aria agitatissima il tenente Graziani faceva ritorno a questo campo di aviazione atterrando con un magnifico «vol plané»

da Palazzolo dello Stella

Il ponte sullo Stella

La prima domenica di settembre avranno qui luogo solenni feste per l'inaugurazione del *nuovo* ponte sullo Stella.

Per l'occasione un solerte Comitato presieduto dall'on. Herschel lavora attivamente affinchè la cerimonia abbia a riuscire *in* tutto degna della grande importanza dell'avvenimento.

da Tolmezzo

Per l'apertura del ponte sul Tagliamento

Il programma delle feste

Il congresso delle mutue

Il comitato esecutivo per i festeggiamenti che avranno luogo tra noi in occasione dell'apertura del ponte sul Tagliamento tra Tolmezzo e Verzegniz, ha diramata la seguente circolare:

I Comuni di Tolmezzo, Cavazzo Carnico e Verzegnis nei *giorni* 7 ed 8 del prossimo settembre inaugureranno una delle più importanti opere che siano state eseguite in provincia nell'ultimo cinquantennio: il ponte sul Tagliamento.

L'alto significato della cerimonia inaugurale segnante l'apertura di una nuova e sicura via fra tre comuni che le acque del Tagliamento da secoli tenevano disgiunti; il fatto che alla costruzione di tale via posero arditamente mano operai carnici riuniti sotto la bandiera della cooperazione: lo intervento di Sua Eccellenza Luigi Luzzatti attestano la somma importanza dell'avvenimento che il capoluogo della Carnia e, si può dire, la Carnia tutta si accingono a solennizzare.

Le sottoscritte presidenze sono pertanto oltremodo liete di invitare la S. V. Ill.ma ad intervenire ai festeggiamenti che, come dall'unito programma, stanno apprestando.

Esse ascriveranno a loro speciale fortuna il fatto di potersi unire alla S. V. Ill.ma nel porgere, in così splendida occasione, uno speciale tributo di omaggio a S. E. Luigi Luzzatti.

Coi migliori ossequi.

I presidenti del Consorzio Stradale Tolmezzo Cavazzo Carnico — Verzegnis cav. Vittorio Tavoschi — del Consorzio Carnico delle Cooperative di Lavoro Antonio Alpe della Società Operaia di M. S. ed I. di Tolmezzo Giuseppe Lombardi.

Il programma fissa per domenica 7 settembre i seguenti festeggiamenti:

Ore 10 — Cerimonia inaugurale del Ponte sul Tagliamento e scoprimento delle lapidi commemorative.

Ore 10.30 — *Rinfresco sul piazzale* del Ponte.

Ore 12. Banchetto al Teatro de Marchi in onore di *S.* Eccellenza L. Luzzatti.

Ore 15. 30 — Inaugurazione del congresso provinciale delle Mutue nella Sala Municipale.

Ore 17. — Concerto della Banda cittadina in piazza XX Settembre.

Ore 20.30 — Illuminazione fantastica del colle Picotta e gran ballo in Piazza XX Settembre.

Lunedì 8 settembre alle 8 avrà luogo il congresso delle Mutue nel quale verranno trattati i temi seguenti:

1. Federazione Nazionale e provinciale (riassicurazione e servizio di reciprocanza). Relatore on. Abbiate.
2. Cassa Nazionale di previdenza e Mutue Operaie. Relatore on Michelli.
3. Mutue Scolastiche di previdenza. Relatore dottor Grimaldi.
4. Mutue Forestali Scolastiche. Relatore dottor G. Grinovero.

Alle 12 avrà luogo un banchetto, alle 13.30 seguirà una gita a Verzegnis con la banda cittadina e visita di quelle Mutue, Operaia, Scolastica e forestale. Colà avrà luogo un rinfresco in municipio e inaugurazione della linea telefonica.

Pure nel pomeriggio si svolgerà una corsa podistica Tolmezzo-Cavazzo-Tolmezzo; ed a sera avranno luogo balli pubblici e fuochi d'artificio.

Come si vede è un programma magnifico che richiamerà a Tolmezzo una grande folla di forestieri.

Il Cinematografo contro il Teatro

Finchè la pellicola non avrà una voce e la marionetta epilettica un'anima il teatro le sarà inibito come attentato di proditoria profanazione.

Ma come! lo sviluppo d'un carattere umano, che si manifesta nel contatto o nell'attrito di sentimenti, che la parola esplica, sottolinea, documenta, esplora, sorprende, impersona in atto di vita, dovrà essere tutto commesso alla retina d'uno spettatore o alla smorfia necessariamente eccessiva di un attore? Una frase ch'è un lampo, al cui bagliore si scopre il segreto di un'anima, un dialogo sul cui sottile tessuto si disegnano le ragioni ascose d'un dramma, la concitata o lenta efficacia d'una scena, che dalla voce e dal significato preciso d'ogni imponderabile inflessione prendono il colore drammatico — son mai riproducibili nel dramma cinematografico, l'efficacia del quale s'aggrappa alla sommarietà dell'azione e alla pletora del gesto?

L'opera d'arte affoga nella sua semplice parvenza esteriore, non di rado in antitesi con l'intima essenza del dramma. Chi abbia sensibilità artistica soffre durante questi spettacoli di barbarie estetica e di violazione intellettuale. Si offende l'arte e si nuoce ai più legittimi interessi dell'industria teatrale. Non si può sperare in un pubblico di esteti. Chiunque, nella gran massa che forma l'uditorio dei teatri, può con dieci, venti, cinquanta centesimi usufruire d'uno spettacolo che gli dia l'illusione della scena vera, l'abbandona per quella fittizia, che gli rappresenta un dramma... e un'economia sensibilissima. Gli impresari *mordono il freno,* per puro caso in armonia perfetta colle ragioni dell'arte. Gli attori torcono un po' il muso, ma finiscono per accomodarsi coi cinematografi, quando sono chiamati a rappresentare per essi i drammi gestiti, che a qualunque «guitto» può dar l'illusione d'un prim'attore. Quanti Zacconi ha creato la pellicola!

In quante «films» sgambettano i Coquelin muti! Di E sonora Duse e di Sarah pullulano molti saloni pianterreni. Morte alla superiorità della parola, al tremito della voce, al grido possente dell'animal Mi basta vacillare sugli stinchi e far sbavare un po' di champagne fuor del bicchiere per essere il migliore degli «Osvaldi». Batto un pugno sullo sgabello di una bettola, sono «Kean». Ruzzolo Jago per terra e sono «Otello». Per «Amleto» basterà che tenga un libro fra le mani, in atto di commiserazione. Tanto, che c'è in quel libro? «Parole, parole, parole!»

Con questi metodi semplicisti, il dramma si svolge in mezz'ora, gli interpreti si promuovono di grado e il teatro di prosa ci rimette il credito e i quattrini.

×

Adesso capita fresco fresco il caso della «Pisanella». Lasciamo andare se il cinematografo era un po' nel gusto e nelle previsioni della commedia. Il nome di *Gabriele* D'Annunzio deve per me significare visione, arte, poesia, verbo. Scenari, coreografia e costumi, se mai, dovettero illustrare il fondo del quadro. Ma la Pisanella deve anche spiegarmi il suo fascino, il suo segreto, il suo doppio aspetto simbolico, il nefasto influsso, che traduce in strage e morte il profumo della sua enigmatica femminilità. Invece, eccoti il cinematografo che precede la «tournée» della Rubinstein.

Vedremo, dunque, la Pisanella nei cenci, negli ori, nelle stoffe, nei chiostri, fra i leopardi, fra i mazzi di rose, fra le risa, atteggiarsi al ritmo della danza o al brivido della morte, ma quale parola ci dirà chi ella sia, quale anima misteriosa e fatale chiuda il soave corpo d'efebo, quale medioevale o sonora bellezza vibra nel verso ricostrutto su antichi modi?

Sazieremo l'occhio con gli splendori degli altri e con le vesti lusignane — ma chi trasmetterà all'orecchio i «dolci suoni» o gli «aspri accenti?» Assisteremo a un ballo, senza nè pur la musica.

×

Il titolo vi dica l'argomento. Si tratta della guerra indetta dal cinematografo al teatro. Guerra ingiusta, sleale, perniciosa all'arte, al buon gusto, alla intelligenza e alla coltura dell'uomo.

Qualunque mezzo fisico voglia sostituirsi al mezzo intellettivo non può che nuocere allo *sviluppo mentale* del popolo.

Se il cinematografo dovesse assorbire il teatro, tanto varrebbe sopprimere la pittura e metter al suo posto la fotografia. La pellicola è sorta per riprodurre materialmente la natura, non per la sua interpretazione psicologica o poetica.

L'invasione della macchina stridula e luminosa rasenta la tracotanza. Assegniamole i suoi veri confini, applichiamola magari, come *già* si comincia a fare in America, quale mezzo di conoscenza e di trasmissione d'esperimenti nelle scuole e nei *gabinetti* scientifici.

Ma non le permettiamo l'ingresso nei sacri recinti dell'arte perchè la renda grotesca e ne sfrutti impunemente il patrimonio intellettuale con la parte minima della genialità creatrice d'uno scrittore la scenografia il movimento e il gesto.

Quale turpe spettacolo, quello di vedere avvilito il pensiero, l'osservazione intima ed esterna d'un personaggio del balordo gioco della mimica, in un confuso andirivieni di persone, cui la macchina imprime una celerità convulsa e una tela *bianca*, di tratto in tratto dilucida con qualche lettera ou qualche didascalia.

Io non so davvero da quale cattivo gusto sia affetto il pubblico per interessarsi a *quelle epilessie* comiche o drammatiche, che fanno a fortuna dei cinematografi. Giacchè — e questo è lo strano — il dramma cinematografico attira più degli spettacoli dal vero, che dovrebbe essere la giusta e sola attrattiva delle «films». E comprensibile il fascino che debba esercitare sulla fantasia un avvenimento riprodotto integralmente: una funzione solenne, una rivista, una sfilata di navi una pista con analoghe corse, i preparativi d'un campo di battaglia e — *se fosse sempre possibile* — la battaglia stessa, una «corrida», uno sbarco e tutti i centomilla fatti che avvengono nel mondo e son riproducibili sulla pellicola.

Credo anche più intenso il fascino del paesaggio, che raggiunga il godimento intellettuale con la conoscenza istantanea di regioni, boschi, praterie, marine, panorami, fiori, canali, fiumi — ignoti alla maggioranza degli spettatori e che divengono elementi di coltura, sensazioni d'arte, *svariato* giuoco di colori.

Per l'appunto, un congresso americano dovrà fra poco discutere un disegno di legge il quale si prefigge di introdurre nelle scuole il *cinematografo* per filma educative.

Edison che è entusiasta del disegno, sostiene addirittura che si potrebbe fare a meno di molti libri, perchè «l'occhio è il veicolo naturale» delle cognizioni.

A Orange sarà prossimamente iniziato un corso d'insegnamento a base di proiezione, che durerà otto anni.

Negli Stati Uniti sono appare recentemente alcune pellicole, che illustrano i sistemi usati per inoculare i germi delle malattie degli animali e gli effetti di tali germi sul sangue.

Il biologo Camandon ha preparato una «micro-film» sulla circolazione del sangue e altri, con un processo di combinazione fra la radiografia e la cinematografia, farà vedere i movimenti dello stomaco nell'interno del corpo.

E a quante similari applicazion scientifiche la trasparente pellicola sarà adibita!

—

Non basta dunque, un campo così vasto di curiosità, di utilità e di pittoresco per lo sfruttamento «sine fine» della macchina petulante?

Perchè gli speculatori devono attentare ad un'attività più nobile, insostituibile, con combinazioni chimiche che l'arte non può consentire? La pellicola penetrerà nel sangue, nello stomaco, *ma non mai* nel cervello, che distilla idee, visioni, immagini e sentimenti animati solo dalla maestà della parola.

Cronaca Cittadina

Per il nuovo teatro

La convocazione dell'assemblea

Il *benemerito comitato promotore* del nuovo teatro ha diramata la seguente circolare:

A norma dell'articolo 134 del Codice di Commercio i sottoscritti *promotori* della *Società* anonima per azioni del nuovo teatro invitano la S. V. Ill.ma alla Assemblea generale che sarà tenuta nei locali della spettabile Camera di Commercio il giorno di sabato 30 corrente alle ore 14 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'Assemblea.
2. Costituzione della Società e riconoscimento ed approvazione del versamento delle quote sociali.
3. Discussione ed approvazione dello Statuto.
4. *Rinunzia dei promotori* alla partecipazione sugli utili netti e rimborso delle spese sostenute per la costituzione.
5. Nomina del consiglio d'amministrazione.
6. Nomina dei Sindaci.

I promotori: *Elio Morpurgo — Leonardo Rizzani — E. de Brandis — Francesco Minisini — A. Malignani — Giusto Venier — A. G. Beltrandi — Gino Schiavi.*

Il progetto di Statuto

Il progetto di Statuto della Società comprende le norme seguenti:

E' costituita una Società civile per azioni denominata «Società Anonima del Teatro Nuovo» con sede in Udine, per la costruzione, l'allestimento e l'uso, non diretto, di un teatro e locali accessori, con lo speciale intento di rendervi possibili esecuzioni accurate e decorose dei migliori spettacoli teatrali.

Il capitale sociale è di lire... diviso (in... azioni nominative da lire 1000 (mille) ciascuna e potrà essere aumentato, in una o più *riprese, fino a* lire 550.000 (cinquecentocinquantamila) per deliberazione del Consiglio di amministrazione presa a maggioranza di almeno due terzi dei consiglieri.

Le azioni sociali sono *nominative* e, nei rapporti sociali, indivisibili.

La Società è amministrata da un Consiglio composto di sei soci eletti dall'Assemblea generale a maggioranza di voti.

Essi durano in carica tre anni, rinnovandosi per terzo ogni anno; i consiglieri scaduti sono rieleggibili.

Il Consiglio elegge nel suo seno il presidente e un vice presidente, che durano in carica tre anni, salvo sorteggio; nomina pure il segretario che potrà essere anche persona estranea al Consiglio e non azionista.

I consiglieri non percepiranno alcun compenso, ma avranno, in ogni caso e sempre, diritto al *libero ingresso* e all'uso di un palco.

A tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione verrà *invitato il* Delegato del Comune di Udine, il quale avrà diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti l'esercizio del teatro, per quanto si riferisce agli spettacoli. Allo stesso Comune di Udine sarà riservato l'uso di un palco, in conveniente posizione *da destinarsi senza corresponsione* di canone.

Dall'utile netto di ogni esercizio verrà prelevato il 5 0/0 per formare il fondo di riserva a termini dell'articolo 182 del Codice di Commercio. Sul residuo delibererà l'Assemblea dei soci, sopra proposta del Consiglio, con lo *speciale* intento di cui all'articolo 1.

Il Comune di Udine avrà diritto di partecipare, per mezzo di un *delegato*, alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione della Società per quanto riflette la scelta e l'esecuzione tecnica del progetto.

I progetti

Fino ad oggi, giorno in cui scade il termine per la presentazione dei progetti del nuovo Teatro, sono pervenuti al Comitato promotore i seguenti progetti: Architetto Provino Valle (due progetti) ing. e architetto Petz; Caratti e Barnabò; ing. Tonizzotutti di Udine; ing. Vandone di Torino; ing. e architetto Pericoli Kerzcok di *Roma* infine uno contrassegnato col motto «Avvenire».

La morte di Domenico Barnaba

Oggi alle 14.30 a Buia saranno rese solenni onoranze funebri alla salma di Domenico Barnaba un altro della gloriosa milizia di Garibaldi, che scompare dal mondo.

Domenico Barnaba, nato a Buia nel 1859 da una famiglia che vantava purissime tradizioni di patriottismo e delle quali aveva data bellissima prova durante il glorioso assedio del forte di Osoppo, abbandonò Padova dove studiava, per accorrere tra le schiere piemontesi tra le quali fece la campagna del 59: nel 60, segue Giacomo Medici nella spedizione nell'Italia Meridionale e si battè da prode al Volturno, nel 66 volontario di Garibaldi nel Trentino partecipava all'eroico episodio del Caffaro, che valse a Titta Cella il titolo di «prode tra i prodi» *datogli dal Generale,* e che da F. Domenico Guerrazzi fu definito degno di poema e di storia.

Dopo il 66 il Barnaba rimpatriò e si stabilì a Buia dove attese al suo commercio.

Uomo integro e retto, conservò pura fino alla morte la fiamma che lo aveva acceso di santo entusiasmo, e seppe accattivarsi la stima e l'affetto di tutti sicchè scende nella tomba fra il compianto ed il lutto generale.

Innanzi alla memoria del prode soldato della patria si chini reverente il nostro pensiero: alla famiglia Barnaba le nostre più vive condoglianze.

La tombola

Per l'estrazione della tradizionale *tombola a beneficio della* Congregazione di Carità, in Giardino Grande si raccolse ieri nel pomeriggio una enorme folla.

Nell'unica tribuna erano riunite le autorità: *l'ass. cav. Conti, il sig.* Gervasoni per il R. Lotto, il vice-commissario dr. Marpillero, il cav. Bruni e l'avv. Zegato per la Congregazione di Carità.

L'estrazione della *tombola,* ad onta della pioggia, procedette col massimo ordine.

La cinquina venne vinta coll' 18 estratto da Zuccolo Quirino d'anni 18 da Buttrio e da Rizzi Antonio *fu Fabio* d'anni 27 pubblico spazzino.

La prima tombola è vinta col 23o estratto da Zampa Ermenegildo d'anni 50 da Martignacco e da Nardini Adelaide maritata Simeoni da Udine.

La seconda tombola fu vinta dal sig. Mario Conti di Quintino d'anni 16 studente nel nostro Istituto Tecnico.

L'incasso fu di lire 5886 mentre l'anno scorso era stato di lire 6340.

L'utile netto è di circa lire 2600.

Fugge dall'ospedale e percuote un vigile

Da qualche tempo si trovano ricoverati al *nostro* ospedale certi Moro Giovanni di Angelo d'anni 22 e Beltrame Giovanni d'anni 26 fornaio da Udine.

Costoro questa notte, approfittando del sonno dei compagni di sventura uscirono dalla sala dove erano ricoverati, scesero in cortile ed abbandonarono il Pio Luogo saltando il muro di cinta.

I preposti all'ospedale non sanno in alcun modo spiegarsi l'atto veramente strano ed *ingiustificato* di questi due ammalati, i quali ove lo avessero chiesto, avrebbero potuto uscire dal Pio Luogo e continuare la cura nelle loro case.

Uno degli, diciamo così, evasi, il Beltrame, si trovò stamattina in piazzale XXVI luglio, dove venne a diverbio per motivi futilissimi col sig. Di Lenna Antonio.

Accorse a far cessare la questione il vigile rurale Antonio Franzolini, ma il giovinastro si ribellò e si mise a tirar pugni e calci contro il malcapitato vigile.

Subito avvisato *fu sul posto* il vigile Pegoraro il quale dovette penare assai per ridurre all'impotenza il giovanotto.

Il vigile Franzolini dovette recarsi all'ospedale a farsi medicare diverse lesioni al torace ed ai bracci riportate durante la colluttazione: fu giudicato guaribile in quattro giorni.

Una donna borseggiata

Ieri certa Maria Pasqua d'anni 67 da Rivarotta, stava devotamente pregando nel tempio delle *Grazie* allorchè un individuo che rimase sconosciuto le introdusse destramente una mano in tasca, rubandole il portamonete con trenta lire.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 6.10 — O. 6.5 — D. 9.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.53.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — M. 15.46 — D. 17.58 — D. 18.53 — O 20.6.
Venezia A. 4.20 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 5.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.46 - 20.15
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.14.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.56 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 8.4. — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 19.5
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.
Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.53 — D. 17.3 — D. 18.43 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8.20.
Venezia-Portogruaro S. *Giorgio* 7.27 — A. 9.33 — 12.56 — 17.38 — 21.53.
Cividale 6.50 — 9.23 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53.
Trieste S. *Giorgio* M. 9.33 — 12.50 — 17.33 — 21.56.
S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 13.11 — 15.16 19.26

APPENDICE DEL «PAESE» 116

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

vavansi *alla* caccia al fianco di Daniele, un luogotenente al pari di lui.

— Avrei da dirvi due parole a quattr'occhi, dottore, disse.

— Benissimo. Abbiate la bontà di salire sino alle mie stanze, rispose il buon chirurgo.

E quando furono soli e l'uscio fu chiuso:

— V'ascolto, disse.

Il luogotenente riflettè alquanto, come colui che prima di parlare cerca di dare la forma più adatta all'idea che lo preoccupa, poi *gravemente*:

— Sia detto fra noi, dottore, chiese, credete ad un caso o ad un delitto?..

La titubanza del vecchio chirurgo fu palese.

— A voi, rispose finalmente, ma soltanto a voi, dirò francamente: No, non credo ad un caso... Senonchè, siccome non abbiamo alcuna prova...

— Domando scusa, io credo di averne una.

— Oh!

— Ve ne faccio giudice... Daniele nel cadere ha detto: «Questa volta non l'hanno sbagliata!..»

— Ha detto codesto!..

— Parola per parola... E Sanit-Edme, il quale era anche più lontano da Daniele di quello che noi fossi io, lo ha udito al pari di me!..

Con grande stupore del luogotenente il chirurgo maggiore non sembrava soverchiamente attonito; anzi, i suoi occhi brillavano di quella vanità a soddisfazione dell'uomo che, assistendo al verificarsi delle sue previsioni, si congratula seco stesso della sua perspicacia. Trasse con aspro *modo* una sedia dinanzi al caminetto, dove aveva acceso un gran fuoco per far asciugare i suoi panni, ed essendosi seduto:

— Ma sapete, mio caro luogotenente, disse, che quanto mi dite è della maggiore gravità!... A quante induzioni può dar luogo quella sola frase: «Questa volta non l'hanno sbagliata!» Primieramente prova che quel povero Champcey era pienamente cognito che volevano attentare alla sua vita... In secondo luogo: «non l'hanno...» mostra com'egli si sapesse spiato e minacciato da varii nemici, e, per conseguenza, il ribaldo che abbiamo in *poter* nostro ha dei complici... Terzo, quelle due parole: «questa volta» mettono *categoricamente* in chiaro che già altre volte avevano attentato ai giorni del nostro amico...

— Codesto è quanto ho riflettuto anch'io, dottore.

Le corrugate ciglie di quel degno uomo denunziavano lo sforzo del suo pensiero.

— Ebbene, io, proseguì lentamente, ho avuto chiaro e *netto* il presentimento di tutte queste circostanze, alla sola ispezione dell'assassino.

«— Vi ricordate l'impudenza di quel miserabile, sinchè ha sperato di non essere riconosciuto reo! E dopo, quando ha compreso che il calibro del suo fucile lo tradiva, quanta abbiezione e quale ignobile bassezza! Senza fallo, costui è capace di tutto...

— Oh! basta solo guardarlo...

— Infatti mentre io lo stava osservando, mi sono ricordato i due strani incidenti di cui il povero Champcey fu in procinto di essere vittima; quella carrucola che dal cielo gli è piombata sul capo, quel naufragio in mezzo al Don-Nail... Allora io dubitava... Dopo avervi udito, ho acquistato la certezza...

Afferrò il polso al luogotenente e stringendoglielo come in una morsa:

— Sì, sono pronto a giurare che l'uomo è il vile istrumento di miserabili che odiano e temono Daniele Champcey cui sta grandemente a cuore la sua morte, e che, troppo vili per dar mano loro stessi alla nefanda opera, sono abbastanza ricchi da stipendiare un sicario...

Il luogotenente pareva trasognato.

— Peraltro, obbiettò, dianzi sostenevate, o dottore...

— Un'opinione diametralmente opposta, non è vero?

— Precisamente.

Il vecchio chirurgo sorrideva.

— Avevo le mie buone ragioni, disse. Quanto più sono persuaso che quel miserabile è un assassino, tanto meno sono di parere di gridarlo ai quattro venti. Egli ha dei complici, non è vero, tale è la vostra convinzione?

— Certamente.

— Ebbene! se vogliamo scoprirli, è necessario rassicurarli, lasciarli nell'opinione che tutti credano ad un caso disgraziato... Se li spaventiamo, buona notte, saranno dileguati, prima che abbiamo stesa la mano per ghermirli.

— Bisognerebbe interrogare Champcey, egli forse potrebbe dare informazioni...

Ma il chirurgo drizzandosi sulla persona:

— Interrogare il mio ferito! interruppe con furore, per finirlo, non è vero? Alto là! Se ho la fortuna inaudita di trarlo dal mal passo, nessuno si avvicinerà al suo letto prima di un mese.. Ed anzi, potremo chiamarci fortunatissimi, se fra un mese potrà dirsi abbastanza rimesso da sopportare un dialogo...

Crollò il capo, e dopo un breve silenzio:

— D'altra parte, soggiunse, Champcey vorrà egli dire quanto sa o sospetta? La cosa è per lo meno dubbia. E stato due volte e un pelo di essere assassinato... ne ha fatto mai parola ad anima viva? I motivi che lo hanno spinto a tacere, li avrà forse anche adesso.

Poi, senza por mente alle obbiezioni dell'ufficiale:

— Insomma, disse, rifletterò e correrò dal procuratore imperiale a coglierlo appena alzato dal letto... Quello che ho da chiedervi, o luogotenente, si è che mi vogliate serbare il segreto sino a nuovo ordine; me lo promettete?

— Ve ne do la mia parola, dottore

— Allora siate tranquillo, il nostro

Un grave incendio subburbio San Lazzaro

Verso mezzanotte per cause sconosciute scoppiò un grave incendio in un fabbricato posto all'interno sulla via Martignacco fuori porta S. Lazzaro.

Sembra che il fuoco abbia avuto origine in una stanza ad uso fienile sovrastante ad una stalletta da dove si sarebbe esteso a parte del restante fabbricato ad uso abitazione.

Il sig. Alessandro de Pauli che si trovava a passare per di là s'avvide del fuoco e diede l'allarme, quindi corse a Porta A. L. Moro a telefonare ai pompieri.

Intanto gli inquilini della casa incendiata, svegliati di soprassalto, riuscirono a mettersi in salvo, quando già il fuoco aveva invase le stanze d'abitazione.

Una prima squadra di pompieri recatasi in bicicletta prontamente sul luogo attese a tagliare il coperto per circoscrivere il fuoco. Sopraggiunse intanto la pompa a vapore con altri pompieri e il loro capo, i quali attingendo l'acqua dal canale del Ledra diedero un potente getto, pur trovandosi l'incendio a distanza rilevante dallo attingimento.

Dopo circa due ore di lavoro, spento il fuoco e dato corso alle operazioni di primo sgombero e pericolo il personale col macchinario fece ritorno al deposito, lasciando di guardia per ogni eventualità due pompieri.

Coi primi accorsi si trovò sul posto il sig. Cantoni Ispettore dei Pompieri. Il danno del fabricato potrà aggirarsi intorno le L. 2500 e circa Lire 500 per i mobili.

Accorsero pure sul posto l'ass. comunale sig. Tonini, una squadra di carabinieri col loro maresciallo e le guardie di città.

Una nuova automobile pubblica

Ieri fu inaugurata con una magnifica gita a Pontebba la vettura automobile Diatto-Clement 20 HP di proprietà del sig. Manganotti Giovanni, guidata dal sig. Puppi.

Con domani, potrà servirsene qualunque desideri fare un viaggio comodo e sollecito, essendo detta vettura destinata al servizio pubblico.

Auguri al carissimo Manganotti.

Mercato ovini e suini

Ecco i risultati del mercato di ieri dei suini ed ovini:

Suini 300, venduti 100 così specificati: da latte 30 da L. 15 a 31 — da 2 mesi 30 da L. 33 a 40 — da 4-6 mesi 20 da L. 52 a 60 — da 6 8 mesi 20 da L. 64 a 75 — da 8 mesi in più da L. 80 a 112 — Pecore vendute 20 per allevamento.

Per la morte dell'on. Tiepolo

Il Presidente del nostro consiglio dell'ordine degli avvocati, avv. Schiavi ha diretto al Presidente del Consiglio dell'ordine di Venezia il seguente telegramma di condoglianza per la morte del senatore Tiepolo:

In nome di questo Consiglio e nel mio porgo sentite condoglianze per la morte del senatore Tiepolo e prego di essere rappresentato alle funebri onoranze.

Schiavi Presidente Ordine

Occasione eccezionale

Bellissima Landaulet Limousine Bianchi 20|30 HP, fari, fanali, accessori ottimo stato — L. 5000 — Lavizzari Viale Abruzzi N. 16 — Milano.

Una importante massima in materia di licenza di caccia

Per il pubblico che ne ha interesse pubblichiamo una importante sentenza della Cassazione per chi vuol rinnovare la licenza di caccia in genere.

« La Cassazione unica con sentenza pronunciata di recente, ha deciso che l'avere chiesto il rinnovo della licenza di porto d'armi e di ogni caccia, e avere già pagato la tassa governativa, quand'anche non si sia avuto il documento giustificativo, rende incolume da contravvenzione l'individuo momentaneamente sprovvisto della licenza ».

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma colossale per Sabato 16 Domenica 17 Agosto.

Eclair Journal. Rivista Cinematografica dei fatti più salienti avvenuti nei giorni scorsi.

Griffard. Grandioso lavoro cinematografico in due parti della celebre Casa Ambrosio di Torino. Enorme successo.

Robinet? Robinette? Scena comicissima.

ATTENZIONE!!

E' imminente la programmazione di: *Bianco contro Negro* il grandioso lavoro cinematografico in sei parti della Casa Pasquali di Torino, interpretato di A. Capozzi.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Programma straordinario per questa sera e domani:

Pathè Journal 349. — Nuova edizione con interessanti attualità.

L'Assalto fatale: Dramma in 2 atti. Capolavoro della Casa Pathè che ha tutte le suggestioni dello scenario naturale, e tutte le evidenze della vita reale.

Boncelli non deve morire! Brillantissima scena finale interpretata dall'esilarante Andrè Deed (Cretinetti).

Le rappresentazioni questa sera incominciano alle ore 18.30 e domani alle 15.

Quanto prima verrà rappresentato il dramma emozionante *Il cacciatore di leoni*.

Rubrica commerciale

La retrodatazione dei pagamenti nel fallimento Treleani

Con sentenza del 13 corr. in Tribunale, sopra istanza del Curatore ha retrodatata la cessazione dei pagamenti nel fallimento di Pio Treleani grossista in *vini*, determinandola provvisoriamente al 31 dicembre 1911.

La Commissione di sorveglianza elesse suo presidente l'egregio rag. cav. Giovanni Miotti direttore della Banca di Udine.

Note e Notizie

Come si risolverebbe la questione di Adrianopoli

Parigi, 15. — L'« Echo de Paris » a proposito della questione di Adrianopoli dice che non sarebbe impossibile che si giungesse alla seguente soluzione:

La Bulgaria *rinuncerebbe* ad Adrianopoli.

La Turchia sarebbe disposta ad assumere a suo carico la parte del debito ottomano spettante alla Bulgaria. Tale soluzione *aumenterebbe molto le finanze* bulgare.

Il Governo francese non è stato invitato ad esaminare tale questione, ma è stato messo al corrente della proposta della Russia, la quale tende a scoprendere qualunque affare con la Turchia finchè essa non abbia sgombrato Adrianopoli.

Quantunque — aggiunge l'« Echo de Paris » — tale metodo *non* sembra conforme agli interessi delle Grandi Potenze; il senso della risposta data dal gabinetto di Parigi è che la Francia vi aderirà tuttavia per riguardo alla sua alleata.

A chi sarà assegnata Argirocastro

Roma 15. — La « Tribuna » ha da Vallona, 15:

La questione di Argirocastro se cioè debba restare alla Grecia o essere assegnata all'Albania, sarà decisa dalla commissione che delimiterà sul posto le frontiere. Sebbene ci siano fondate ragioni per ritenere che Argirocastro sarà assegnata all'Albania ieri una commissione di cinquanta persone presieduta da Mufid bey si è recata al consolato italiano per fare un caldo appello all' Italia perchè Argirocastro resti albanese.

I pugni d'un deputato e gli occhiali d'un professore alla Pensione Belvedere a Genzano

ROMA, 15. — La scena: Genzano, alla Pensione Belvedere.

Le persone del dramma: un deputato al Parlamento, ottimo agricoltore e strenuo appassionato, intelligente difensore dell'arte italiana, molto conosciuto a Roma e a Firenze; un giovane professore dell'Università di Napoli molto colto; una elegante signora; altre signore e altri signori.

E' l'ora della colazione; ai tavoli, come sogliono dire i cronisti, regna e governa la più grande allegria. Tutti i villeggianti stanno discutendo le notizie dei giornali e i pettegolezzi del paese; e alla *conversazione* partecipano anche il professore dell'Università di Napoli e la elegante signora, i quali siedono a mensa uno accanto all'altro.

Il sole alto, illuso e deluso dalle nuvole in corsa: e il vento fresco entrano dalla porte e dalle finestre a dare una più ansiosa volontà di vita e di gioia. Si sognano lunghi abbandoni e profondi smarrimenti.

Ed ecco d'improvviso irrompono il deputato al Parlamento e un suo amico a guastar la pace del luogo e l'incanto delle anime: l'amico si ferma sulla porta mentre il deputato con gran fuoco di concitazione corre diritto al tavolo dove sono il professore di Università e la bella signora gridando *con si sa che*; la signora non si scompone; ma il professore si alza incerto dubitoso, quasi attonito, proprio a tempo per ricevere due colpi e qualche pugno da deputato.

Confusione, disordine, *pandemonio*: le signore gridano aiuto, gli uomini si raccolgono intorno i contendenti, e gli occhiali del professore cascano a terra e vanno in frantumi. Ma, perduto, il *lume degli occhi*, l'egregio docente napoletano è impossibilitato a reagire.

Messe, diremo così, le cose a posto, il deputato sciorina un pel rosario di ingiurie, si volta, prende a braccio l'amico, ed esce lasciando *la spensione* sossopra. Naturalmente da ieri a Genzano non si parla d'altro.

Ossia si parla di questo: al pomeriggio due signori, il marchese Riccardo Cipriani e l'on. Cutrufelli han traversato la piazza, sono entrati alla pensione Belvedere, han chiesto del prof. han parlato con lui.

Da quanto si è potuto sapere il professore schiaffeggiato, ha *fatto rinuncia* ad ogni soddisfazione cavalleresca.

Triste rimpatrio di emigranti

Roma. 15 — A Napoli oggi il piroscafo « Sant'Anna » arrivato da New York ha sbarcato e sono stati tradotti in questura 17 folli reduci tutti da Boston e rimpatriati a causa delle loro infermità. Sono tutti emigranti delle provincie meridionali ai quali il sole d'America, come si vede non ha troppo giovato. Dodici di essi sono completamente dementi, gli altri cinque sono affetti da nevrastenia acuta.

Arrivata la triste comitiva in questura il pianterreno di questa fu trasformato in una succursale del manicomio. Naturalmente i 17 disgraziati non fanno troppa buona lega fra di loro ed è stato *necessario sorvegliarli* ed ammonirli facendo loro vedere tre camicie di forza sospese al muro per per ogni eventualità.

Fortunatamente non si è avuto bisogno di metterle in azione. I folli *furono* oggi stesso ricoverati al manicomio.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bozetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

COME È TRISTE

Come è triste, infatti, di vedere delle giovani ragazze, delle giovani donne, passare languide, ammalate, tutta una parte della loro esistenza, sovente la più bella, quando sappiamo che possiamo guarirle, render loro la vita felice.

La Signorina Angela Campolo, Brigata Porto a Palermo, ha sofferto durante parecchi anni.

S.na ANGELINA CAMPOLO

« Era triste, scrive suo padre, di vedere questa fanciulla di 15 anni in uno stato tanto malaticcio ».

Ecco, infatti, una giovinetta che durante due anni non ha forse mai potuto dire un mattino: « Mio Dio, come ho ben dormito ». Non ha potuto dire: « O ben riposato ». Invece ogni mattina diceva: « Sono tutta *spezzata* ». Ecco una giovinetta che durante due anni non ha potuto dire: « Ho ben pranzato », oppure « Il desinare mi ha fatto molto piacere ». No, è venuta a tavola *ogni giorno senza* appetito, ha mangiato un poco perchè bisogna mangiare, ma senza tenerci, sapendo anticipatamente che la digestione sarebbe cattiva.

Sovente ebbe l'emicrania, oppressioni, nevralgie, battiti di cuore, freddo ai piedi, alle mani, tutta la serie di malanni che avvelenano l'esistenza delle giovani anemiche, clorotiche.

Come è triste, a questa età, di non poter far un buon sonno, di non poter festeggiare un buon pasto. Come è triste, quando si è giovane, di non poter aver l'aria giovane, non essere allegro e soffrire *mentre* gli altri si divertono!

Come è triste di vedere tutto ciò, di sapere che vi sono delle migliaia di esseri che si trovano in questa *situazione* e di doversi dire: « Possiamo guarirli, ma non li conosciamo »

Si, possiamo, guarirli, perchè abbiamo guarito, grazie alle Pillole Pink la Signorina Angela Campolo; l'abbiamo guarita e ben guarita, e guariremo pure coloro che sono nel medesimo caso.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola; L. 18.- le 6 scatole, franco.

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede *le migliori virtù terapeutiche*, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei *capelli era fortissima.*

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

Federazione Svizzera
dei Consorzi di allevamento della RAZZA BRUNA (Schwytz)

XVI.° Mercato-Esposizione di Tori in Zugo

il 10, 11 e 12 Settembre 1913

Concorso 900-1000 capi di purissima razza bruna La maggioranza dei tori è provvista di certificato d ascendenza. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al segretario della Federazione sig. **Giuseppe Frey**, Habsburgerstrasse, 14, **Lucerna** (Svizzera).

R 3045 Lz

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Cercasi socio quindici ventimila conduzione importantissimo saponificio città provincia. Scrivere E 11600 V Haasenstein e Vogler 6 Venezia;

Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografico.

Chi primo arriva ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poichè il guadagno gli sarà sufficiente.

Unisce l'utile al dilettevole.

DIVERTE E FA DIVERTIRE

Impianti a Corrente Elettrica, a luce Ossi-Eterica a luce Ossi-Acetilenica per GRANDI LOCALI — PICCOLI LOCALI

Speciali per Istituti — Patronati Collegi — Scuole.

Prezzi convenientissimi — Impianti posti in opera

Rivolgetevi alla Ditta

ETTORE MARZETTO & C.o — BOLOGNA, Via Galliera 89

che invia listini, cataloghi e preventivi gratis e dietro richiesta manda sul posto il suo Viaggiatore-Tecnico senza esigere nessun impegno dal cliente.

Materiale delle primarie case - Garantito

SCUOLA MERCANTILE ED ISTITUTO DI EDUCAZIONE

con annesso pensionato in

LUBIANA (Austria)

fondata nell'anno 1834

Le iscrizioni per alunni interni si ricevono non oltre il 20 Agosto

I Corsi incominciano il 1. Ottobre 1913

Chiedere informazioni e programmi ad **ARTHUR MAHR**
DIRETTORE E PROPRIETARIO

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip **Bardusco - Udine.**

La Tipografia "A. BOSETTI assume qualsiasi lavor

Nuovo Ritrovato

La Brevettata Acqua "ANTICALVIZIE,, del **Cav. Dott. Giuseppe Munari** già assistente della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Padova e Direttore del Dispensario Celtico di Treviso, premiata con le massime onorificenze, preserva dalla seborrea (forfora) secca, umida, causa principale della caduta dei capelli, guarisce le alopecie dovute da forme parassitarie favorendone rapidamente la repristinazione dei peli senza decolorarli. Universalmente riconosciuta superiore a tutte le altre preparazioni consimili per il pronto sviluppo e conservazione sia dei capelli che della barba. Unica per le sue qualità antisettiche.

Essa diede sempre risultati insperati, come lo possono dimostrare fotografie recentissime, e certificati rilasciati spontaneamente.

Coll' **ANTICALVIZIE MUNARI** si evita la cura dei raggi Roentgen talvolta molto pericolosa pei giovani organismi.

La ragazzina **DAVANZO GIOVANNINA** di Celeste di Maserada-Candelù (Treviso) affetta da alopecia areata totale da oltre tre anni, guarita in giorni settanta mediante l'**Anticalvizie** del **Dott. Munari.**

Trovasi presso il **Laboratorio Chimico per la preparazione dell'ANTICALVIZIE DOTT. MUNARI.** Deposito Generale

FARMACIA MILLIONI - TREVISO

Prezzo del flacone L. 4.50 più le spese postali. Per Tre flaconi L. 13 — franchi di porto.

Ogni bottiglia sarà chiusa con apposito piombino e porterà sulla istruzione la firma dell'inventore.

N.B. - L'Anticalvizie del Cav. Dott. Giuseppe Munari la cui Casa di Salute per la guarigione della Sifilide è nota tanto favorevolmente da 20 anni, non è una delle solite acque che promette di far rinascere i cappelli a chi per ragioni di età, o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. — Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli derivanti da forfora secca e umida.

La rèclame è l'anima del commercio

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbiacchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gingive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

INVIANDO LIRE UNA SI RICEVERÀ FRANCA UNA SCATOL

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.